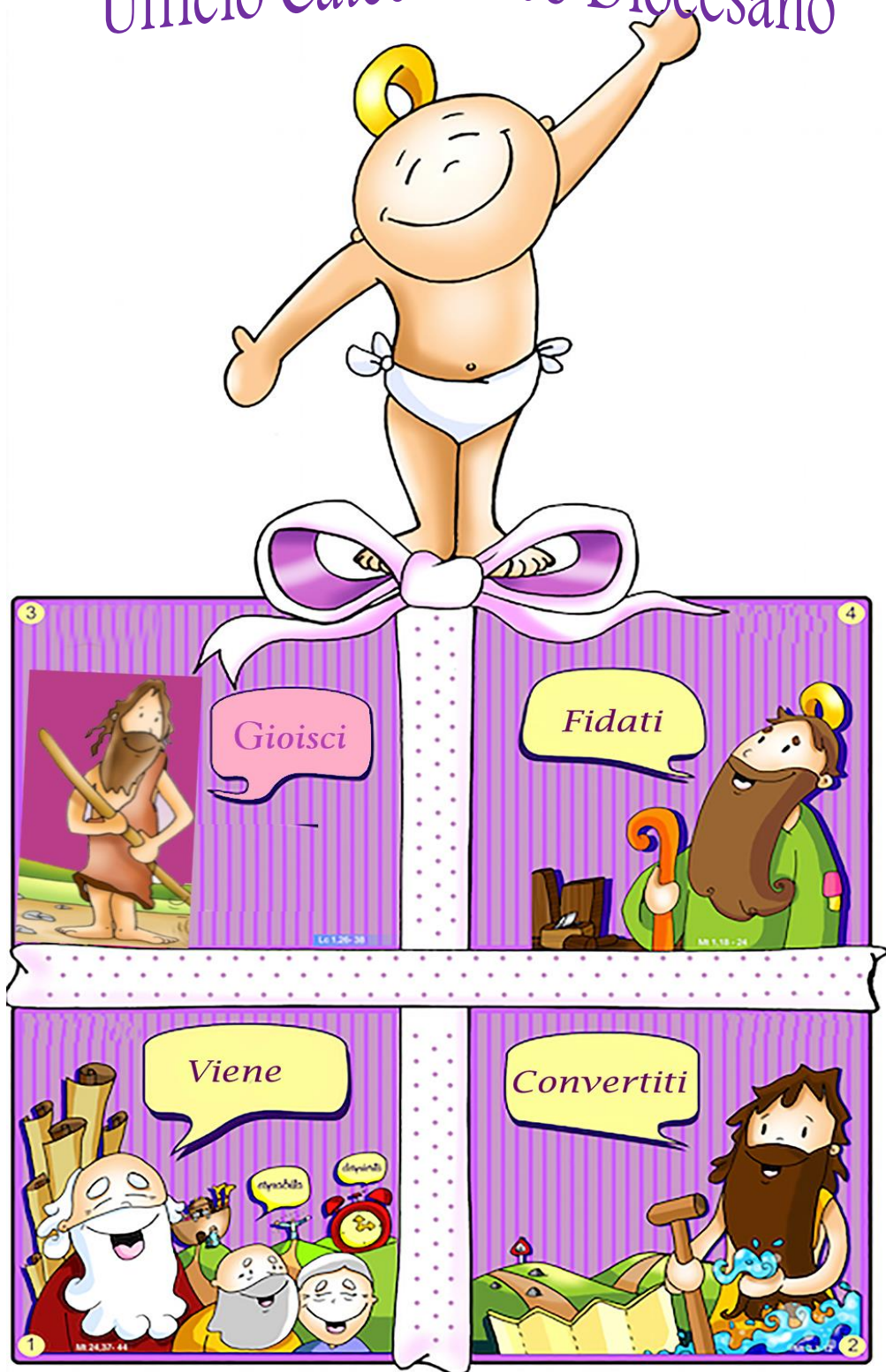


DIOCESI DI FROSINONE~VEROLI~FERENTINO

Ufficio Catechistico Diocesano



Stiamo per ricevere un bellissimo dono, prepariamoci ad accoglierlo

Percorso di Avvento 2022 (anno A) – BAMBINI

Cari Bambini,

domenica 27 novembre inizia il tempo di Avvento, che dura 4 settimane fino a Natale.

L'Avvento, che dà inizio al nuovo anno liturgico, è caratterizzato dal colore viola.

La parola avvento significa: arrivo, venuta. Ma chi aspettiamo? Aspettiamo la venuta di Gesù!

Certamente Gesù non può nascere come uomo una seconda volta, ma viene in mezzo a noi ogni giorno, donandosi nell'Eucaristia, nella Parola proclamata (Bibbia), nella carità.

Se viene ogni giorno perché l'Avvento? Perché il Natale? Questo tempo di Avvento ci serve per ricordare il grande dono di Dio, ci serve per ricordare cosa sia veramente importante, ci dice cosa dobbiamo fare per accogliere Gesù nel nostro cuore.

Abbiamo parlato di Dono: sì, Gesù è un regalo del Padre per il mondo intero, un regalo che non ha prezzo, il più prezioso che mai possa arrivarci. Per accogliere questo dono prezioso dobbiamo prepararci, altrimenti sarà difficile capire come Gesù mi può migliorare la vita.

Troverete all'inizio di questo percorso il calendario dell'anno liturgico che inizia proprio con la prima domenica di Avvento. Quest'anno, in cui si legge il Vangelo di Matteo, è chiamato anno A.

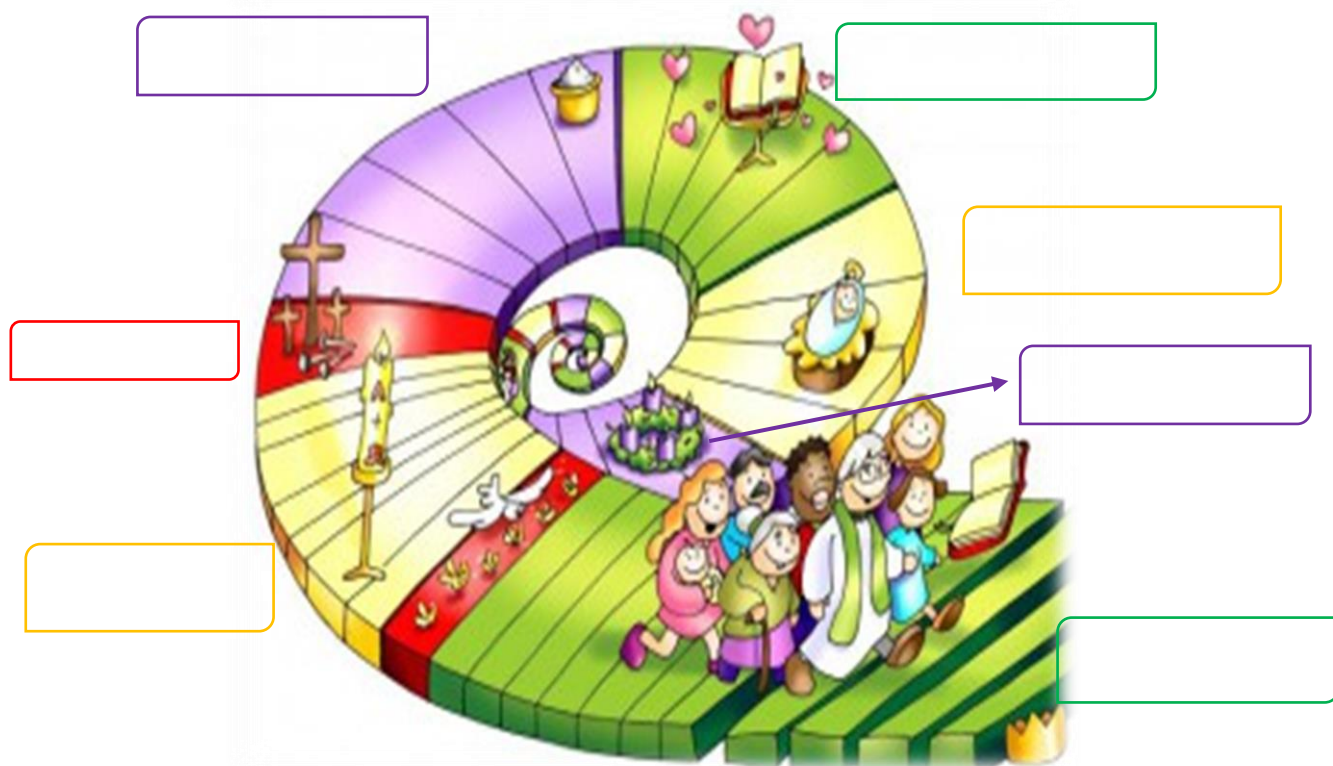
Ogni settimana, insieme al Vangelo, il commento ed il gioco, rivediamo insieme le parti della celebrazione Eucaristica, per comprenderla sempre meglio e partecipare più attivamente.

Attendiamo con gioia, il grande Dono di Dio, Gesù che nasce.

Auguri allora di buon cammino e buon Avvento!



Calendario liturgico



Il **Calendario liturgico**, come ogni calendario, ci indica in che tempo dell'anno siamo.

Come nei calendari dell'anno civile i giorni di festa sono colorati di **ROSSO** anche il calendario liturgico utilizza i colori per suddividere i periodi dell'anno. Cerchiamo di comprendere bene quale sia il significato di ogni periodo, aiutandoci con le immagini.

Il colore **VERDE** è del tempo ordinario

Il colore **VIOLA** è dei tempi di preparazione al Natale e alla Pasqua (Avvento – Quaresima)

Il colore **BIANCO** è dei giorni di Festa come il Natale, la Pasqua e le Feste Mariane.

Il colore **ROSSO** si utilizza il venerdì santo, nelle ricorrenze dei martiri, il giorno di Pentecoste.

Il colore **ROSA** si usa esclusivamente nella terza domenica di avvento e di quaresima, le domeniche della gioia.

(Divertitevi a scrivere intorno al disegno in alto, il periodo di riferimento)

Dal Vangelo secondo Matteo 24,37-44



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

c. Parola del Signore

a. Lode a te o Cristo

PER COMPRENDERE IL VANGELO

Il Vangelo di questa domenica inizia parlandoci di **Noè** e di come nessuno si preoccupava delle cose di Dio, infatti quando arriva il diluvio solo Noè e la sua famiglia si salvano. Noè aveva ascoltato la Parola di Dio, si era fidato di Lui ed aveva seguito le sue indicazioni.

L'Avvento, dunque, ci prepara ad accogliere Gesù che nasce, che si fa uomo per farci conoscere il Padre e il progetto di **amore** che Lui ha per ognuno di noi. Però bisogna stare attenti, infatti Gesù ci dice una cosa importante: *bisogna essere sempre pronti ed in pace con Dio e con gli altri*. Come per una interrogazione a sorpresa se non abbiamo studiato di volta in volta l'insegnante ci trova impreparati, così, poiché non sappiamo quando arriverà il Signore, ogni giorno dobbiamo impegnarci *affinché quando Gesù ci chiederà quanto abbiamo amato chi ci sta vicino, possiamo dire: ho amato tanto*.



Impariamo e coloriamo il disegno degli evangelisti

La vita di Gesù è raccontata dagli evangelisti, che sono 4: Matteo, Marco, Luca, Giovanni. Ogni anno si legge un evangelista e all'inizio dell'Avvento c'è questo cambiamento. Quest'anno sarà l'anno di Matteo, ed essendo il primo dei Vangeli che troviamo nella Bibbia è chiamato anche anno A, ora proviamo a scrivere i nomi degli evangelisti sotto la loro descrizione.

Questo Vangelo si legge nell'anno A, inizia con gli antenati di Gesù, è il primo che troviamo nel nuovo testamento.

____ e ____

Questo Vangelo è il più corto, si legge nell'anno B. Inizia con la predicazione di Giovanni Battista nel deserto, dove c'erano anche le bestie selvatiche.

____ C ____

Questo Vangelo si legge nell'anno C, inizia raccontando della visione di Zaccaria nel tempio dove si sacrificavano pecore e buoi.

____ C ____

Questo Vangelo è scritto dal discepolo tanto amato dal Signore, l'unico che era sotto la croce con Maria e le altre donne.

____ a ____ i



Curiosità Ma se i Vangeli sono 4 perché non c'è un anno D?

Dobbiamo sapere che Giovanni scrive il Vangelo per ultimo e scrive per persone che già conoscono la storia di Gesù. Invece Matteo, Marco e Luca scrivono per far conoscere Gesù, per cui si soffermano di più sulla vita terrena di Gesù. Un po' come se noi dovessimo fare un tema su un nostro familiare per farlo conoscere. Faremmo una descrizione accurata. Pensiamo invece ad una poesia o una canzone scritta per una persona amata, non c'è una descrizione ma versi d'amore. Ecco, potremmo dire che il Vangelo di Giovanni è una canzone d'amore per Gesù, cantata a chi già lo conosceva e voleva approfondire il suo messaggio. Quindi il Vangelo di Giovanni viene sempre letto a Natale, in alcuni giorni di festa e va in aiuto, nell'anno B, al Vangelo di Marco che ha soltanto 16 capitoli. E' un Vangelo per le occasioni speciali, per questo non ha un anno tutto suo.

DIVERTIAMOCI A GIOCARE CON LE PAROLE

O P E T A D I A S D N U N
 Z A P O C R I F I I O L R
 D U B R I N O A M S D E F
 F I G O B I C V A O M O U
 D C O L U C A N R B N N M
 F A T R T I Y U C V C E D
 G N T R T T Y U O S A S F
 H O P I E T R O D G E S U
 V N L H J O N B O E P V T
 G I O V A N N I E W A B P
 K C G A B I N M T Q R N K
 V I G I H S E W T E O M J
 B D F B H G N P A O L O
 N J K B I A S D M N A B V
 A Q U I L A T Y U I O P B
 C X C B P T R C H I E S A
 V B D S

Paolo	Giovanni
Marco	Leone
Pietro	Uomo(Alato)
Bibbia	Toro
Matteo	Aquila
Dio	Gesù
Apocrif:	Luca
Canonic:	Sinottici
Chiesa	Parola





Durante l'Avvento proviamo a completare le schede della messa, chiedendo l'aiuto alla famiglia.

La domenica è festa, è il **giorno del Signore!**

Dio Padre chiama tutti i suoi figli a riunirsi attorno a Gesù: la comunità dei cristiani sta insieme per il grande ringraziamento.

La Santa Messa si chiama infatti anche **Eucaristia**

che in greco vuol dire *rendere grazie*.

Celebrando la Santa Messa facciamo festa perché ricordiamo i grandi doni che Dio nostro Padre ci ha fatto: facciamo festa perché Gesù è risorto ed è in mezzo a noi.

Possiamo dividere la messa in 4 parti, scopriamo oggi la prima.

RITI DI INTRODUZIONE (1° parte della messa)

Ogni domenica, in tutte le lingue, i cristiani di tutto il mondo invocano il nome del Signore cantano le sue lodi ed iniziano la **festa con il s _ _ n _ _ _ _ a _ r _ _ _**.

Poi il **sacerdote saluta l'assemblea**, cioè tutte le persone presenti, con queste parole di saluto:

“La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi” oppure “Il Signore sia con voi” e tutti rispondono:

“E _ _ _ il _ _ _ S _ _ _ i _ _”

Quindi, all'inizio della celebrazione, **tutti insieme ed in piedi**, chiediamo il **PERDONO DI DIO**.

Questo perché sappiamo bene che, nonostante siamo tutti figli di Dio e quindi fratelli, non sempre ci ricordiamo di Dio e siamo buoni con gli altri come vorrebbe Gesù.

Ecco quindi le parole che recitiamo all'**a _ _ o penitenziale** (= richiesta di perdono):

KYRIE ELEISON (che significa ? **S _ _ _ _ _ p _ _ _**)

CHRISTE ELEISON (che significa ? **C _ _ _ _ _ p _ _ _**)

KYRIE ELEISON (che significa ? **S _ _ _ _ _ p _ _ _**)

Poi si recita il **r _ _**, il canto di lode degli Angeli che annunciavano ai pastori di Betlemme la buona notizia della nascita del Salvatore Gesù.

È un inno antico con il quale si rende gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Lo si canta o si recita nelle domeniche e nelle feste tranne che in Avvento e in Quaresima.

Dopo il Gloria, c'è una preghiera rivolta alla Trinità, che riunisce in sé tutte le intenzioni (la “colletta”) alla fine della quale tutti rispondiamo **_ _ _ _ _** = **ci credo!** (**ora ci sediamo**).



Dal Vangelo secondo Matteo 3,1-12

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

c. Parola del Signore

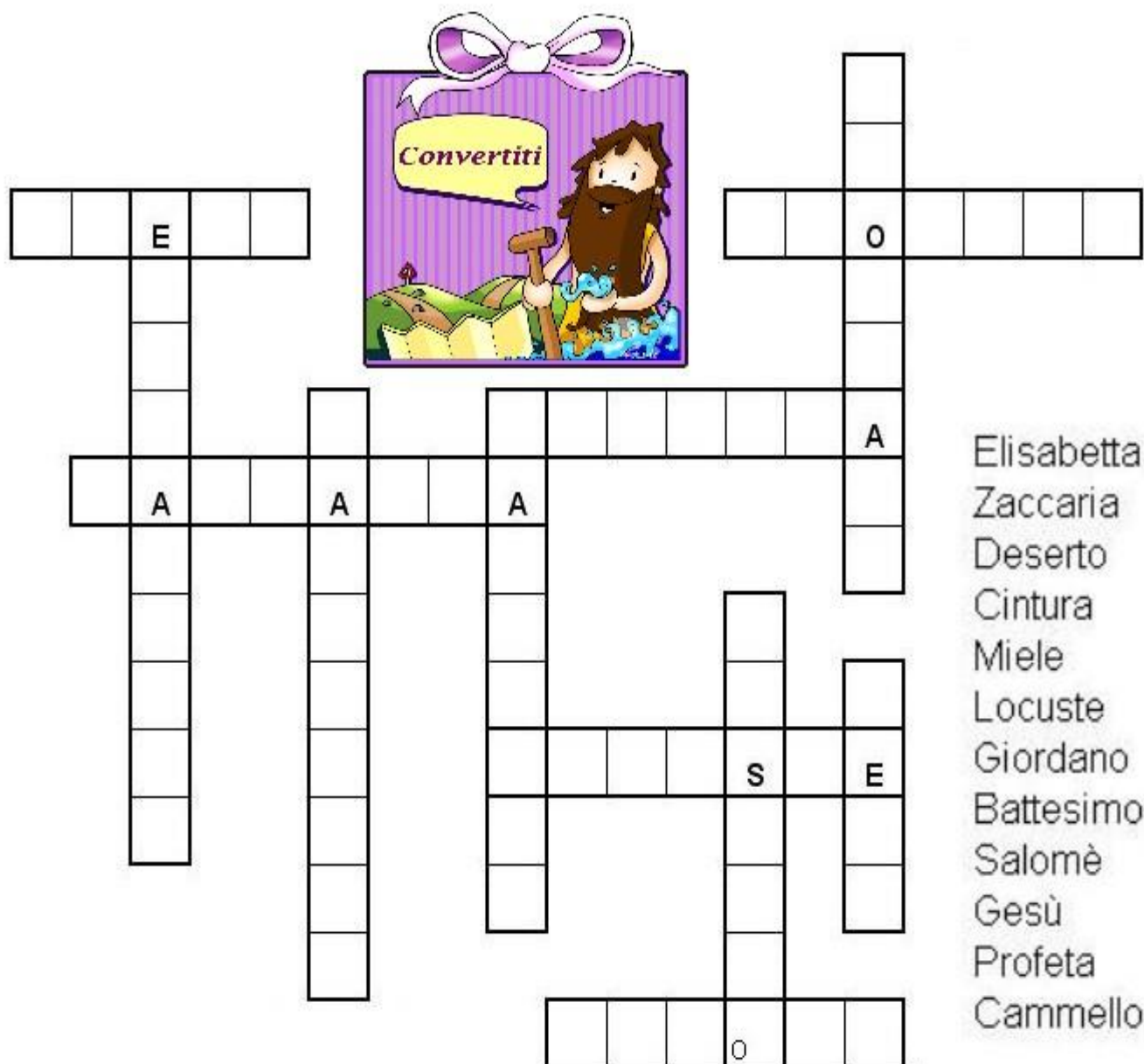
a. Lode a te o Cristo



PER COMPRENDERE IL VANGELO

Il personaggio di questa domenica è Giovanni Battista. Lui è il figlio di Elisabetta, la cugina di Maria, ed è l'ultimo dei profeti. Giovanni Battista dedica tutta la sua vita ad annunciare le meraviglie compiute da Dio, ad annunciare che presto sarebbe arrivato il Salvatore del mondo. Lui sa perfettamente che è importante farsi trovare pronti ad accogliere Gesù. Giovanni si mette in cammino e percorre tutta una intera regione a piedi, attraversando anche zone deserte per convertire e battezzare le persone. Il suo battesimo non è quello che poi ci donerà Gesù come Sacramento, ma è un battesimo di purificazione, di conversione. Conversione significa: cambiare strada e seguire le indicazioni che Gesù ci ha lasciato.

Memorizziamo il Vangelo facendo il cruciverba



Curiosità Perché Giovanni Battista è l'ultimo dei profeti?

Per noi cristiani il profeta è una persona che parla in nome di Dio, talvolta predicando il futuro. Giovanni Battista ha annunciato a tutti l'arrivo di Gesù, il Messia. E' con la nascita di Gesù e la sua predicazione che Dio ha parlato agli uomini di persona, attraverso il Figlio. Ecco perché dopo di Gesù non servivano altri profeti. Però è importante sapere che ognuno di noi, in quanto battezzato, è sacerdote, re e profeta, quindi con la nostra vita siamo chiamati ad annunciare la grandezza dell'Amore di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA (2° parte della messa)

Ogni domenica, Dio ci parla attraverso la Sua Parola (La **B** _____).

Dopo il Gloria e la colletta, tutti quanti si siedono per ascoltare le letture prese dalla **Bibbia**, che vengono proclamate dall'**ambone** e sono 4:

- a. **PRIMA LETTURA**: presa quasi sempre dall'Antico Testamento (che è l'insieme di libri scritti prima della nascita di Gesù) Alla fine della lettura, proprio per ricordarci che è Dio che ci sta parlando, il lettore dice: **"Parola di Dio"** e tutti rispondiamo:

"R _____ a _____ o".

- b. **SALMO RESPONSORIALE**, è una preghiera-poesia, presa anche questa dall'antico testamento, è composta da varie strofe, in mezzo alle quali si ripetono **tutti insieme** un **RITORNELLO**

- c. **SECONDA LETTURA**: presa dal Nuovo Testamento (che è l'insieme dei libri scritti dopo la vita di Gesù sulla Terra) **ma non dai Vangeli**. Alla fine della lettura, di nuovo il lettore ci dirà: **"Parola di Dio"** e tutti rispondiamo ancora:

"R _____ a _____ o".

Dopo queste letture ci si **alza in piedi** e si canta **I' _____ a _____**

che significa **LODE A JAHVE'** (=Dio)

- d. **VANGELO**: brano tratto da uno dei quattro Vangeli

(_____ e _____, M _____, L _____, _____ v _____).

Prima della lettura del VANGELO, invece, il sacerdote dice: **"Il Signore sia con voi"** e noi rispondiamo: **"_____ tuo _____"**; e il sacerdote continua: **"Dal Vangelo secondo....."** e noi: **"_____ a te _____"**, facendoci una croce piccola con il pollice sulla **f _____**, sulle **l _____** e sul **c _____**.

Al termine della lettura del Vangelo, il sacerdote dice: **"Parola del Signore"** e tutti rispondiamo: **"L _____ a te _____"**.

Al termine della liturgia della Parola c'è poi l'omelia, in cui il sacerdote ci spiega la Parola di Dio e ci dà anche qualche aiuto e qualche suggerimento, un messaggio per creare di capire e vivere ogni giorno quello che Gesù vuole da noi. Ci ricarica per una nuova settimana.

Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

c. Parola del Signore

a. Lode a te o Cristo

PER COMPRENDERE IL VANGELO

L'evangelista Luca, nel Vangelo di oggi, ci parla di come si è compiuto il più grande mistero della nostra fede, di come Dio Padre ha inviato il Figlio sulla terra. Gesù si incarna direttamente nel grembo di Maria, per volere di Dio. E' l'angelo Gabriele che porta questo annuncio a Maria, che inizialmente è turbata, spaventata, ma quando poi l'angelo le annuncia la gravidanza di sua cugina Elisabetta, una donna ormai anziana, capisce che solo Dio poteva compiere questo miracolo e capisce che sta chiedendo proprio a lei di diventare la madre del Salvatore del mondo. Maria, fidandosi del Signore, risponde: Eccomi!



Curiosità

Ma chi è Maria? Una giovanissima donna ebrea, molto buona, che vive intensamente l'attesa del Messia. Dio poteva scegliere una persona cattiva per accogliere suo Figlio? Certo che no, Maria infatti è la figlia tanto attesa da Anna e Gioacchino, ed è nata senza peccato originale, perché grandi cose aveva in mente il Signore per Lei. Uno splendido angelo le appare un giorno e le dice: Ave, piena di grazia. Il Signore è con te. Quale preghiera inizia proprio così? _ _ _ _ _ .

Conosci la storia di Santa Bernadette e Maria Immacolata?

L'11 febbraio 1858 ad una pastorella, Bernadette Soubirous, apparve in una grotta una bellissima Signora con un abito bianco, cinto da una fascia azzurra; la Signora aveva una rosa d'oro su ciascun piede e una corona del rosario sul braccio. Bernadette si fece subito il segno della croce e invitata dalla signora recitò il rosario. Da quel giorno e fino al 26 luglio dello stesso anno, la bellissima Signora apparve a Bernadette altre 17 volte.

Il 25 marzo (festa dell'Annunciazione) Bernadette chiese per tre volte alla Signora di dirle chi era, dopo la terza volta Ella rispose: **"Io sono l'Immacolata Concezione"**. Appena si seppero queste parole, le persone che a migliaia avevano accompagnato Bernadette alla grotta, scandirono a voce alta l'invocazione "O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi".

Quando finirono le apparizioni Bernadette entrò nel noviziato delle Suore della Carità di Nevers e assunse il nome di Suor Maria Bernarda.



Per la prossima volta fai una ricerca su Bernadette: Quanti anni aveva, dove viveva, chi erano i suoi genitori e cosa facevano; poi la condividiamo insieme.

Domenica della Gioia



Dal Vangelo secondo Matteo 11,2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

c. Parola del Signore

a. Lode a te o Cristo

PER COMPRENDERE IL VANGELO

La terza domenica di Avvento è chiamata la domenica della gioia! Il colore liturgico sarà il rosa, anche la casula del sacerdote avrà questo colore, che vuol esprimere la gioia. Rallegrati, gioisci perché Dio ha un grande progetto. Il suo progetto è di parlare, di vivere e stare in amicizia con noi, attraverso il Figlio. Anche oggi incontriamo Giovanni Battista che vuol essere certo che Gesù è il Messia tanto atteso. Gesù non usa tante parole ma dice che le sue azioni sono la risposta. Perché secondo voi? Perché solo Dio può fare cose straordinarie e impossibili per gli uomini. Gesù sa che Giovanni gli ha preparato la strada, perché Dio stesso lo aveva scelto per questo compito.



Riflettiamo insieme

Dobbiamo aver cura di chi ci sta intorno, condividendo e donando le cose che abbiamo, ma anche l'amicizia, il tempo, il perdono. La **Gioia** vera che si celebra questa domenica va conquistata, cercata e poi accolta e può costare fatica. Anche per questo Gesù si è incarnato, per aiutarci e indicarci la strada da percorrere.



Ma cosa possiamo donare di noi stessi?

vita vangelo preghiera parole

Vieni, Dio della gioia!



Vieni, Dio della gioia che brilla tra le lacrime;
vieni, Dio della vita che germoglia nelle steppe;
vieni, Dio della speranza
che infrange la disperazione;
vieni, Dio del futuro che va oltre la notte.

Signore Gesù, vieni tra noi
e insegnaci a vedere ciò che i nostri occhi
non riescono più a vedere,
insegnaci a credere in ciò che il nostro cuore
non riesce più a sperare.

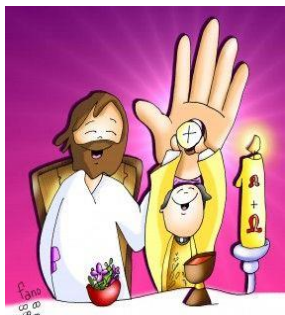
Vieni, Signore, vieni
e donaci la gioia profonda
di chi sa
di avere in te tutto!
Amen.



cfr. Mt 11,2-11 - www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazione grafica: Dalia Mariniello

Al termine dell'omelia, ci si alza in piedi e con la recita del **C _ E _ _**, noi diciamo la nostra fede, il nostro **SI'** a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo ed alla Chiesa.

Dopo aver pregato Dio, per dirgli che vogliamo credere in Lui, con la preghiera dei **f _ _ _ _ _** preghiamo per la Chiesa, i suoi pastori e i suoi fedeli; per coloro che soffrono; per i defunti; per l'intera assemblea.



LITURGIA EUCARISTICA (3° parte della messa)

La liturgia eucaristica inizia con l'offertorio, cioè:

La **PRESENTAZIONE DEI DONI**, che sono il **p _ _ _** ed il **v _ _ _** (a volte vengono portati all'altare con una processione da alcune persone, altrimenti sono sull'altare).

Il significato di questo gesto non è solo di portare quello che serve per la Messa, ma vuol dire che Dio, rappresentato dal sacerdote, aspetta che andiamo da Lui.

Lui ci ha dato molti doni perciò anche noi offriamo qualcosa a Lui, in segno di riconoscenza e di gratitudine.

Durante questo momento della Messa, solitamente cantiamo proprio perché vogliamo ringraziare Dio e manifestargli il nostro amore. (In questo momento siamo seduti).

Il sacerdote dopo aver ricevuto i doni li presenta a Dio. Pronuncia la benedizione specifica sul pane, sulle ostie da consacrare, e poi fa lo stesso con il calice del vino. Dopo aver versato nel calice un poco di vino aggiunge alcune gocce d'acqua dicendo sottovoce:

*L'acqua unita al **v _ _ _** sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.*

Poi il sacerdote si lava le mani; con questo rito si esprime il desiderio di purificazione interiore. Questo gesto significativo vuol mostrare a tutti che non ci si può avvicinare a Dio senza essere purificati dai peccati.

Ora tutta l'assemblea canta il Santo



Dal Vangelo secondo Matteo 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

c. Parola del Signore

a. Lode a te o Cristo

PER COMPRENDERE IL VANGELO

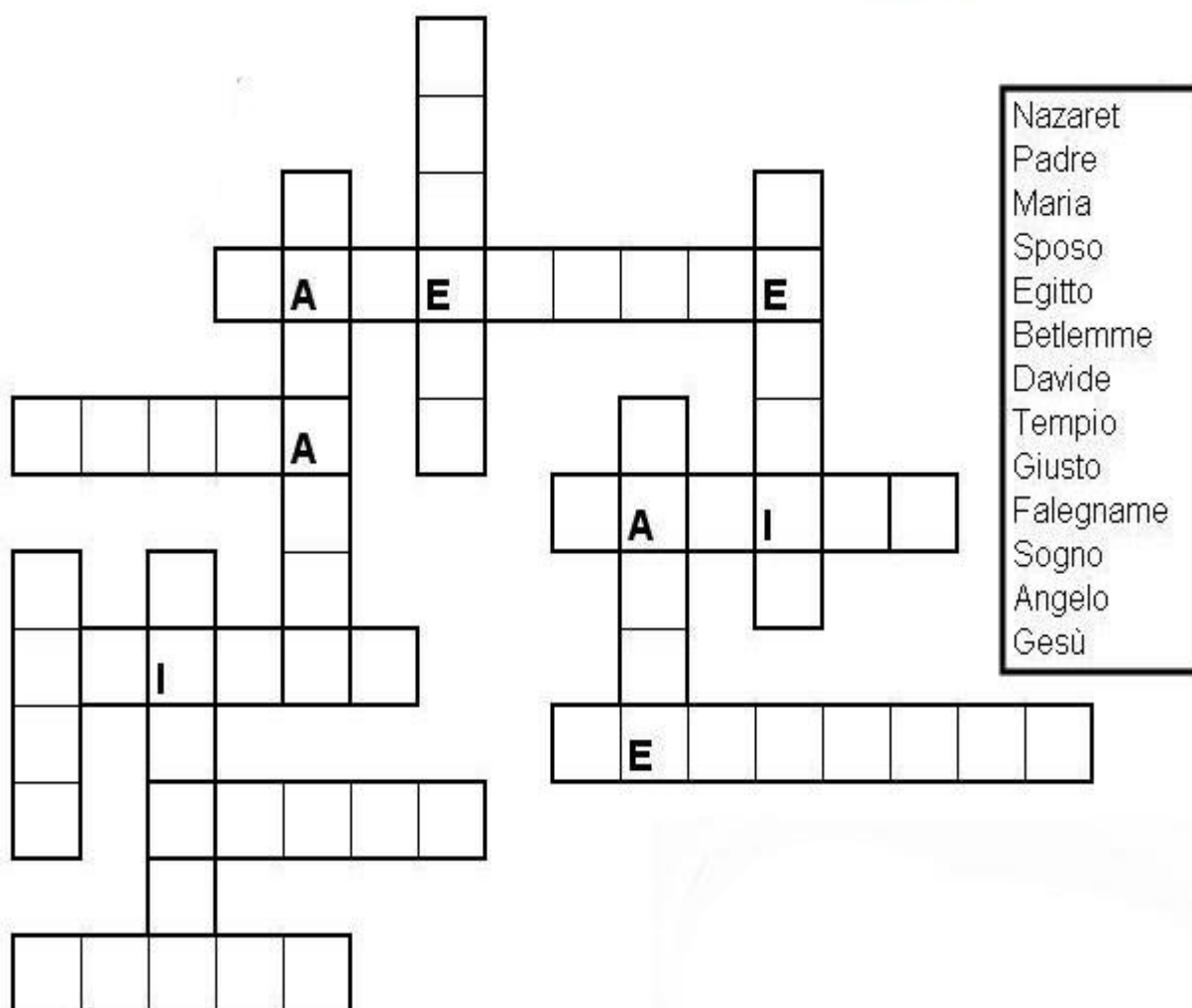
Vediamo chi sono i personaggi di questo Vangelo. Maria, Giuseppe e l'Angelo del Signore. **Maria**, come tutti sappiamo è la mamma di Gesù, scelta da Dio. Dio ha donato a Maria tutta la grazia affinché fosse Santa e degna di accogliere Gesù, il Figlio di Dio, ma Maria ha accolto questo dono del Signore, poteva dire di no, ma ha detto SI. **Giuseppe** era promesso sposo (il fidanzato di Maria). Giuseppe quando seppe che Maria aspettava un figlio decise di ripudiarla, cioè annullare le nozze. Ma poiché era un uomo buono e le donne ripudiate a causa di una gravidanza venivano accusate e giudicate, decise di farlo in segreto. **L'Angelo del Signore** è colui che fa da messaggero, infatti va in sogno a Giuseppe e lo rassicura dicendo che il figlio che Maria aspetta è il Figlio di Dio, il Messia atteso dal popolo ebraico, che si fa uomo nel grembo della Vergine Maria, per opera di Dio attraverso lo Spirito Santo. A Giuseppe viene affidato il compito di custodire e crescere Gesù, insieme a Maria. *Ognuno di noi riceve la grazia e la chiamata del Signore, siamo pronti a fidarci e dire il nostro SI ?*



**Completiamo la frase che è scritta nel
Vangelo di questa domenica.**

«La v__gin__ con__pirà
e d__à alla __ce __fglo:
a lu__rà dat__
il nome di __m__anue__»,
“D_o Co__no__”.

(Mt 1,23)



La Messa continua con la **CONSACRAZIONE** il sacerdote, con le mani distese sul pane e sul vino, ripetendo i gesti e le parole che Gesù ha fatto e detto nell'ultima cena, chiede a Dio che *mandi il suo Spirito a santificare i doni (il pane e il vino) perché diventino*

il C_____ e il S_____ di Gesù.

E' un momento solenne. La nostra attenzione viene richiamata dal suono dei campanelli.

Siamo tutti in ginocchio, per adorare il Corpo ed il Sangue di Gesù.

Nel momento in cui il sacerdote alza l'Ostia consacrata ed il Calice del Vino consacrato, il nostro sguardo non può che essere fisso su Gesù presente sull'altare.



Il sacerdote poi invoca lo Spirito di Dio di scendere su tutta l'assemblea e ci *renda uniti a Gesù* per diventare, con Lui, un s_____ c_____ ed un ____/ s_____.

Davanti a Dio ci sentiamo come fratelli: poveri e ricchi, grandi e piccoli; siamo tutti *figli dello stesso Padre*. Per questo recitiamo insieme la preghiera del P_____ N_____.

Al termine della preghiera, dobbiamo fare pace. Non possiamo andare a ricevere Gesù senza avere la pace nel cuore. In questo momento la pace di Gesù arriva a tutti noi. Nel ricordo di quello che Lui ci ha promesso: *"Vi lascio la pace, vi dò la mia pace"*, ciascuno di noi si impegna a portare la pace nella propria casa, a scuola, al lavoro, ovunque!

La Cena del Signore è pronta: *tutti sono invitati* al solenne "pranzo" di questa festa.

E' il momento della COMUNIONE in cui diventiamo una sola cosa con Gesù!

RITO DI CONCLUSIONE (4° parte della messa)

La Messa sta per finire. Abbiamo ascoltato la Parola di Dio, abbiamo pregato insieme e partecipato all'Eucaristia; adesso il sacerdote ci dona la b_____, perché la gioia di stare con il Signore non ci abbandoni e ci accompagni nella vita di tutti i giorni: noi vogliamo testimoniare a tutti quelli che incontriamo la nostra gioia, perché Gesù sia conosciuto e amato ovunque. Aspetterò che il sacerdote sia rientrato in sacrestia e che il canto finale sia concluso prima di uscire.

